

Rapporto Unioncamere: percentuali in lieve aumento dal 2003

Imprese, su 5 dirigenti una sola donna ai vertici

Su cinque persone ai vertici delle imprese italiane solo una è donna. Una su sette le fa funzionare. Poche, anche se non pochissime, se raffrontate ad altri contesti sociali, ma lievemente in crescita rispetto a cinque anni fa. Queste alcune delle novità rilevate dall'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere-Infocamere, presentato ieri a Roma. I dati fotografano la situazione delle imprese rosa attive alla fine del 2007, raffrontandola con il 2003 e rivelano che le donne che rivestono cariche nelle imprese sono oltre due milioni, pari al 26,64% delle persone che detengono incarichi aziendali.

Rispetto al 2003, l'incremento delle donne al vertice d'impresa è stato superiore a quello medio: +2,75% contro l'1,84% complessivo. Attualmente, nella cabina di regia delle aziende italiane, siedono 140.118 tra amministratori delegati, amministratori unici, consiglieri delegati, presidenti di consiglio di amministrazione e presidenti di consorzio in rosa (il 20,7% del totale). Rispetto al 2003, sono aumentate soprattutto le amministratrici uniche (oltre 26 mila in più), quindi le donne a capo dei consigli di amministrazione (quasi 2.600 in più). Procede anche l'incremento delle donne nelle cariche gestionali: dei 37 mila incarichi d'impresa a fine dell'anno scorso, 5.300 sono stati affidati a donne manager, che rappresentano oggi 6% dei direttori generali, il 18% dei direttori e oltre

il 15% dei direttori tecnici.

«Questa iniziativa», ha sottolineato il presidente di Unioncamere, **Andrea Mondello**, «punta a valorizzare l'universo dell'imprenditoria in rosa che Unioncamere sostiene attraverso la rete dei 98 comitati per l'imprenditoria femminile. I comitati nati da un protocollo tra Unioncamere e ministero dello sviluppo economico, rappresentano un esempio di fruttuosa intesa istituzionale. Una fruttuosa sinergia fra istituzioni che, nel nostro paese, è il presupposto chiave per lo sviluppo insieme al superamento dei ritardi nella dotazione infrastrutturale, alle liberalizzazioni e alla risoluzione della questione meridionale».

Alla fine del 2007, secondo lo studio di Unioncamere, le imprese femminili attive erano 1.243.192, poco più del 24% di tutto il sistema d'impresa. Si tratta di una quota ancora bassa, stabile rispetto al 23,51% del 2003. Le imprese gestite da donne sono aumentate, tra dicembre 2003 e dicembre 2007, del 5,84%, (il 2,25% in più rispetto alla crescita del totale delle imprese, pari al 3,59%), a conferma della maggiore dinamicità di questa tipologia di attività imprenditoriale. Centro e Mezzogiorno restano le aree a maggior diffusione delle imprese rosa. Tuttavia si nota la tendenza a una diffusione anche nelle regioni settentrionali.



Andrea Mondello